



Bruxelles, 23 maggio 2022
(OR. en)

9424/22

ECOFIN 489
UEM 124
SOC 304
EMPL 199
COMPET 386
ENV 491
EDUC 181
RECH 289
ENER 217
JAI 730
GENDER 61
ANTIDISCRIM 45
JEUN 77
SAN 307

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	23 maggio 2022
Destinatario:	Segretariato generale del Consiglio

n. doc. Comm.:	COM(2022) 626 final
----------------	---------------------

Oggetto:	Raccomandazione di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sul programma nazionale di riforma 2022 della Slovenia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 della Slovenia
----------	--

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2022) 626 final.

All.: COM(2022) 626 final



Bruxelles, 23.5.2022
COM(2022) 626 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

**sul programma nazionale di riforma 2022 della Slovenia e che formula un parere del
Consiglio sul programma di stabilità 2022 della Slovenia**

{SWD(2022) 626 final} - {SWD(2022) 640 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2022 della Slovenia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 della Slovenia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio² che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario per l'attuazione di riforme e investimenti, con uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. Contribuisce alla ripresa economica e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili e propizi per la crescita, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale, e rafforza la resilienza e la crescita potenziale delle economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a promuovere finanze pubbliche sostenibili e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

² Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

per la ripresa e la resilienza [è stato] aggiornato il [XX] giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.

- (2) Il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2022. Ha tenuto debito conto del rinnovato impegno comune del vertice sociale di Porto del maggio 2021 a proseguire l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017. Il 25 marzo 2022 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. Sempre il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta, in cui non annoverava la Slovenia tra gli Stati membri da sottoporre a esame approfondito³. Lo stesso giorno ha adottato anche una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio relativa alla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 5 aprile 2022, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2022 che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, che il Consiglio ha adottato il 14 marzo 2022.
- (3) L'invasione russa dell'Ucraina, di poco successiva alla pandemia mondiale, ha sensibilmente modificato il contesto geopolitico ed economico. L'impatto dell'invasione sulle economie degli Stati membri si è manifestato ad esempio con l'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari e prospettive di crescita più deboli. L'aumento dei prezzi dell'energia grava in particolare sulle famiglie più vulnerabili che vivono o rischiano di cadere in condizioni di povertà energetica. L'UE sta inoltre registrando un afflusso senza precedenti di persone in fuga dall'Ucraina. In questo contesto il 4 marzo 2022 è stata attivata per la prima volta la direttiva sulla protezione temporanea⁴, che riconosce agli sfollati ucraini il diritto di soggiornare legalmente nell'UE e dà loro accesso all'istruzione e alla formazione, al mercato del lavoro, all'assistenza sanitaria, agli alloggi e all'assistenza sociale.
- (4) Tenuto conto dei rapidi mutamenti della situazione economica e geopolitica, il semestre europeo riprende il suo ampio coordinamento delle politiche economiche e occupazionali nel 2022, seguendo nel contempo un'evoluzione in linea con i requisiti di applicazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, come indicato nell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. L'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza adottati è fondamentale per il conseguimento delle priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti affrontano tutte o un sottoinsieme significativo delle raccomandazioni specifiche per paese formulate nei cicli 2019 e 2020. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019 e 2020 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241, e si aggiungono alle eventuali raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di presentazione del piano modificato.

³ Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25).

⁴ Decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio, del 4 marzo 2022, che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/55/CE e che ha come effetto l'introduzione di una protezione temporanea (GU L 71 del 4.3.2022, pag. 1).

- (5) La clausola di salvaguardia generale è attiva da marzo 2020⁵. Nella comunicazione del 3 marzo 2021⁶ la Commissione ha ritenuto che la decisione sulla disattivazione o sul mantenimento della clausola di salvaguardia generale dovrebbe essere presa nel quadro di una valutazione globale dello stato dell'economia, prendendo come criterio quantitativo principale il livello di attività economica nell'UE o nella zona euro rispetto ai livelli precedenti la crisi (fine 2019). L'accresciuta incertezza e i forti rischi al ribasso per le prospettive economiche nel contesto della guerra in Europa, i rincari dell'energia senza precedenti e il protrarsi di turbative nelle catene di approvvigionamento giustificano il mantenimento della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita per tutto il 2023.
- (6) Seguendo l'approccio indicato nel parere del Consiglio del 18 giugno 2021 sul programma di stabilità 2021, la misura migliore per valutare l'orientamento della politica di bilancio è attualmente la variazione, in relazione alla crescita potenziale a medio termine, della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19, ma compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione⁷. Oltre all'orientamento generale della politica di bilancio, al fine di valutare se la politica di bilancio nazionale sia prudente e la sua composizione favorevole a una ripresa sostenibile in linea con la transizione verde e digitale, è dedicata particolare attenzione anche all'evoluzione della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate ed escluse le misure di emergenza temporanee connesse alla crisi COVID-19) e degli investimenti finanziati a livello nazionale⁸.
- (7) Il 2 marzo 2022 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti generali per la politica di bilancio nel 2023, con l'obiettivo di sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche⁹. Pur restando pronta a reagire all'evoluzione della situazione economica, sulla base delle prospettive macroeconomiche risultanti dalle previsioni d'inverno 2022 la Commissione ha osservato che la transizione da una politica di bilancio aggregata di sostegno nel 2020-2022 a una politica di bilancio aggregata sostanzialmente neutra nel 2023 sarebbe appropriata e ha annunciato che è opportuno continuare a differenziare le raccomandazioni di bilancio per il 2023 tra i vari Stati membri e tenere conto di eventuali effetti di ricaduta transfrontalieri. La Commissione ha invitato gli Stati membri a integrare gli orientamenti nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza e si è impegnata a monitorare attentamente l'evoluzione delle prospettive economiche

⁵ Comunicazione della Commissione al Consiglio sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, Bruxelles, 20.3.2020 (COM(2020) 123 final).

⁶ Comunicazione della Commissione al Consiglio "A un anno dall'insorgere della pandemia di COVID-19: la risposta della politica di bilancio", Bruxelles, 3.3.2021 (COM(2021) 105 final).

⁷ Nella presente raccomandazione le stime dell'orientamento di bilancio e delle sue componenti sono stime della Commissione basate sulle ipotesi sottese alle previsioni di primavera 2022 della Commissione. Le stime della Commissione relative alla crescita potenziale a medio termine non comprendono l'impatto positivo delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza, che possono dare impulso alla crescita potenziale.

⁸ Non finanziati da sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE.

⁹ Comunicazione della Commissione al Consiglio "Orientamenti di politica di bilancio per il 2023", Bruxelles, 2.3.2022 (COM(2022) 85 final).

e ad aggiornare secondo le necessità gli orientamenti politici al più tardi nel quadro del pacchetto di primavera del semestre di fine maggio 2022.

- (8) A fronte degli orientamenti di bilancio forniti il 2 marzo 2022, le raccomandazioni in materia di bilancio per il 2023 tengono conto del peggioramento delle prospettive economiche, dell'accresciuta incertezza e degli ulteriori rischi di revisione al ribasso, nonché dell'inflazione più elevata rispetto a quanto prospettato nelle previsioni d'inverno. Alla luce di tali considerazioni, la risposta di bilancio deve aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e la sicurezza energetica e sostenere il potere d'acquisto delle famiglie più vulnerabili in modo da attenuare le ripercussioni dell'impennata dei prezzi dell'energia e contribuire a limitare le pressioni inflazionistiche derivanti dagli effetti di secondo impatto mediante misure mirate e temporanee; la politica di bilancio deve rimanere agile per adeguarsi al rapido evolvere delle circostanze e differenziarsi tra i vari paesi in funzione della loro situazione economica e di bilancio, anche per quanto riguarda l'esposizione alla crisi e l'afflusso di sfollati dall'Ucraina.
- (9) Il 30 aprile 2021 la Slovenia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 28 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Slovenia¹⁰. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, secondo la quale la Slovenia risulta aver conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non sia stato annullato il conseguimento di traguardi e obiettivi precedenti.
- (10) Il 28 aprile 2022 la Slovenia ha presentato il programma nazionale di riforma 2022 e il programma di stabilità 2022. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2022 rispecchia anche la relazione semestrale della Slovenia in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza.
- (11) La Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2022 relativa alla Slovenia¹¹ il 23 maggio 2022, nella quale valuta i progressi compiuti dalla Slovenia nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio nel 2019, 2020 e 2021 e fa il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, sulla base del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti, tra cui quelle derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Slovenia nell'attuare il

¹⁰ Decisione di esecuzione del Consiglio, del 20 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Slovenia (ST 10612/2021; ST 10612/2021 ADD 1).

¹¹ SWD(2022) 626 final.

pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

- (12) Il 29 aprile 2022 la Slovenia ha presentato il suo programma di stabilità 2022, in linea con il termine stabilito all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1466/97. Il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità 2022 della Slovenia e il suo parere¹² trova riscontro in particolare nella raccomandazione di cui al punto 1.
- (13) Il 23 maggio 2022 la Commissione ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, TFUE. La relazione esamina la situazione di bilancio della Slovenia, poiché nel 2021 il disavanzo delle amministrazioni pubbliche superava il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Tale relazione ha concluso che il criterio del disavanzo non era soddisfatto. In linea con la comunicazione del 2 marzo 2022, la Commissione non ha proposto di avviare nuove procedure per i disavanzi eccessivi nella primavera del 2022 e valuterà nuovamente l'opportunità di avviare tali procedure nell'autunno del 2022.
- (14) Il 20 luglio 2020 il Consiglio ha raccomandato alla Slovenia di attuare nel 2020 e nel 2021, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa. Ha inoltre raccomandato alla Slovenia, quando le condizioni economiche lo consentano, di perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, migliorando nel contempo gli investimenti. Nel 2021, sulla base dei dati convalidati da Eurostat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Slovenia è sceso dal 7,8 % del PIL del 2020 al 5,2 % del 2021. La risposta della politica di bilancio della Slovenia ha sostenuto la ripresa economica nel 2021, mentre le misure temporanee di sostegno di emergenza sono diminuite dal 5,1 % del PIL del 2020 al 3,8 % del 2021. Nel 2021 la Slovenia ha adottato misure in linea con la raccomandazione del Consiglio del 20 luglio 2020. Nel 2020 e nel 2021 il governo ha adottato misure di bilancio discrezionali per lo più temporanee o accompagnate da misure di compensazione. Sulla base dei dati convalidati da Eurostat, nel 2021 il debito delle amministrazioni pubbliche si è attestato al 74,7 % del PIL.
- (15) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di stabilità 2022 è favorevole nel 2022 e realistico negli anni successivi. Il governo prevede una crescita del PIL reale del 4,2 % nel 2022 e del 3,0 % nel 2023. A titolo di confronto, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale inferiore, pari al 3,7 % nel 2022 e al 3,1 % nel 2023. Nel programma di stabilità 2022 il governo prevede che il disavanzo nominale scenda al 4,1 % del PIL nel 2022 e al 3,0 % nel 2023. Il calo registrato nel 2022 riflette in primo luogo l'allentamento della maggior parte delle misure di emergenza. Secondo il programma di stabilità il rapporto debito pubblico/PIL è destinato a scendere al 73,3 % nel 2022 per poi arrivare al 71,5 % nel 2023. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico per il 2022 e il 2023 pari rispettivamente al 4,3 % e al 3,4 % del PIL. Tale dato è superiore al disavanzo previsto nel programma di

¹² A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

stabilità 2022, principalmente per via della maggiore spesa corrente prevista e delle minori entrate previste provenienti dall'imposta sul reddito. Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL più elevato, pari al 74,1 % nel 2022 e al 72,7 % nel 2023. La differenza è dovuta ai maggiori disavanzi in entrambi gli anni e alla minore crescita economica prevista per il 2022.

Secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine (media su 10 anni) è stimata al 2,5 %. Tale stima non comprende però l'impatto delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza, che possono dare impulso alla crescita potenziale della Slovenia.

- (16) Nel 2022 il governo ha gradualmente eliminato la maggior parte delle misure adottate in risposta alla crisi COVID-19, cosicché le misure temporanee di sostegno connesse all'emergenza sono destinate a passare dal 3,8 % del PIL nel 2021 allo 0,5 % nel 2022. Il disavanzo pubblico risente delle misure adottate per contrastare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia che, secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, sono stimate allo 0,4 % del PIL nel 2022 e di cui ci si attende la revoca graduale nel 2023¹³. Tali misure consistono principalmente in trasferimenti sociali alle famiglie più povere, tagli delle imposte indirette sul consumo di energia, esenzione dal pagamento degli oneri di rete e massimali sui prezzi al dettaglio e all'ingrosso dei combustibili. Tali misure sono state presentate come temporanee ma, nel caso in cui i prezzi dell'energia restassero elevati anche nel 2023, alcune potrebbero essere prorogate. Una parte di tali misure non è mirata, segnatamente il massimale sul prezzo dei combustibili e i tagli lineari delle accise. Il disavanzo pubblico risente anche dei costi per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina che, secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, si attestano allo 0,1 % del PIL sia nel 2022 che nel 2023¹⁴.
- (17) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato che nel 2022 la Slovenia¹⁵ mantenga un orientamento della politica di bilancio a sostegno della ripresa, anche grazie all'impulso impresso dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, e preservi gli investimenti finanziati a livello nazionale. Ha inoltre raccomandato alla Slovenia, quando le condizioni economiche lo consentano, di perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio prudenti e sostenibilità a medio termine e di incrementare nel contempo gli investimenti per stimolare il potenziale di crescita.
- (18) Nel 2022, sulla base delle previsioni di primavera 2022 della Commissione e includendo le informazioni contenute nel programma di stabilità 2022 della Slovenia, l'orientamento della politica di bilancio sarà di sostegno all'economia, pari a -2,6 % del

¹³ Le cifre rappresentano il livello dei costi annuali di bilancio delle misure adottate dall'autunno 2021, comprese le entrate e le spese correnti nonché, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

¹⁴ Il numero totale di sfollati dall'Ucraina nell'UE dovrebbe raggiungere gradualmente i 6 milioni entro la fine del 2022 e la loro distribuzione geografica è stimata in base alle dimensioni delle comunità immigrate esistenti, alla relativa popolazione dello Stato membro ospitante e all'effettiva distribuzione degli sfollati provenienti dall'Ucraina in tutta l'UE a partire da marzo 2022. Per i costi di bilancio pro capite, le stime si basano sul modello Euromod di microsimulazione del Centro comune di ricerca della Commissione, tenendo conto sia dei trasferimenti di denaro cui le persone potrebbero aver diritto che delle prestazioni in natura quali l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

¹⁵ Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2021 della Slovenia (GU C 304 del 29.7.2021, pag. 116).

PIL¹⁶. La Slovenia prevede di continuare a sostenere la ripresa avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti, come raccomandato dal Consiglio. Secondo le proiezioni il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE aumenterà di 0,2 punti percentuali di PIL rispetto al 2021. Le previsioni indicano che gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo espansivo alla politica di bilancio pari a 0,9 punti percentuali nel 2022¹⁷. La Slovenia prevede pertanto di preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale, come raccomandato dal Consiglio. Allo stesso tempo, si prevede che nel 2022 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure in materia di entrate) porterà all'orientamento generale della politica di bilancio un contributo espansivo pari a 1,6 punti percentuali. Questo significativo contributo espansivo comprende gli effetti supplementari delle misure volte ad affrontare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia (0,4 % del PIL), nonché i costi per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina (0,1 % del PIL). Si prevede che nel 2022 il maggiore aumento dei prezzi al consumo rispetto al deflatore del PIL influisca sul contributo espansivo della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale attraverso un aumento della spesa per i consumi pubblici di beni e servizi, nonché di un aumento della spesa per le prestazioni sociali derivante dall'indicizzazione e di un aumento della spesa per le retribuzioni pubbliche dovuto alla crescente pressione salariale.

- (19) Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano per il 2023 un orientamento di bilancio che si attesta a -0,1 % del PIL nell'ipotesi di politiche invariate¹⁸. Si prevede che nel 2023 la Slovenia continuerà ad avvalersi delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti a sostegno della ripresa. Secondo le proiezioni il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE aumenterà di 0,6 punti percentuali di PIL rispetto al 2022. Le previsioni indicano che gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo espansivo alla politica di bilancio pari a 0,2 punti percentuali nel 2023¹⁹. Allo stesso tempo, si prevede che nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure in materia di entrate) porterà all'orientamento generale della politica di bilancio un contributo restrittivo pari a 0,7 punti percentuali, che comprende l'impatto della graduale eliminazione delle misure volte a far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia (0,4 % del PIL).
- (20) Secondo il programma di stabilità 2022, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà gradualmente al 2,1 % del PIL nel 2024 e all'1,7 % entro il 2025. Si prevede

¹⁶ Un segno negativo (positivo) dell'indicatore corrisponde a un eccesso (una carenza) di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva (restrittiva).

¹⁷ Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo neutro di 0,0 punti percentuali di PIL.

¹⁸ Un segno negativo (positivo) dell'indicatore corrisponde a un eccesso (una carenza) di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva (restrittiva).

¹⁹ Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo neutro di 0,0 punti percentuali di PIL.

pertanto che raggiunga il 3 % del PIL entro il 2023 e rimanga al di sotto del 3 % del PIL nel periodo di riferimento del programma. Secondo il programma di stabilità il rapporto debito pubblico/PIL è destinato a ridursi entro il 2025, nello specifico scendendo al 69,5 % nel 2024 e diminuendo ulteriormente nel 2025 fino al 68 %. In base all'analisi della Commissione i rischi per la sostenibilità del debito appaiono elevati nel medio periodo.

- (21) Il finanziamento pubblico del sistema sanitario è inferiore alla media dell'UE (72,8 % nel 2019 rispetto al 79,7 % nell'UE). Si prevede tuttavia un aumento della spesa sanitaria pari a 1,5 punti percentuali di PIL tra il 2019 e il 2070 e un raddoppio dei costi per l'assistenza a lungo termine entro il 2055. Oltre alle questioni relative all'accessibilità dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza a lungo termine, già ampiamente trattate nel piano per la ripresa e la resilienza, la Slovenia si trova ad affrontare elevati rischi per la sostenibilità di bilancio a medio e lungo termine, dovuti alla spesa legata all'invecchiamento della popolazione. Negli ultimi anni il paese ha avviato ampie riforme nei settori della sanità e dell'assistenza a lungo termine. Tali riforme saranno attuate in più fasi e, nella maggior parte dei casi, estenderanno l'accesso a servizi di alta qualità e miglioreranno i diritti sociali e l'inclusione. Sebbene ciò comporti un'ulteriore pressione sulle finanze pubbliche, sarà fondamentale per la Slovenia introdurre una serie di misure volte a creare una base di entrate stabile che non comprometta l'equilibrio di bilancio nel medio e lungo periodo.
- (22) L'11 marzo 2022 l'Assemblea nazionale ha adottato alcune modifiche della legge sull'imposta sul reddito delle persone fisiche che, secondo le stime, avranno un impatto negativo incrementale sul bilancio pari allo 0,4 % nel 2022, allo 0,3 % nel 2023, allo 0,3 % nel 2024 e allo 0,3 % nel 2025. Le simulazioni del consiglio di bilancio della Slovenia mostrano che i tagli all'imposta sul reddito delle persone fisiche potrebbero comportare un aumento del debito pubblico compreso tra i 4 e i 14 punti percentuali di PIL nel medio termine. Finora non sono state proposte misure di compensazione, sebbene in Slovenia vi sia un ampio margine di manovra per aumentare il gettito fiscale. La Slovenia potrebbe ad esempio generare maggiori entrate dalle imposte ambientali, ad esempio eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente (come il rimborso delle accise per i trasporti commerciali), indicizzando le imposte sull'energia o introducendo una tariffazione basata sulla distanza percorsa per le automobili private. Un'altra possibile fonte di entrate potrebbe essere l'aumento delle imposte ricorrenti sui beni immobili, dato che in Slovenia le entrate correnti sono relativamente basse (0,5 % del PIL rispetto a una media dell'1,2 % del PIL nell'UE). Allineare i valori delle proprietà ai valori di mercato e tenere conto delle prestazioni energetiche degli edifici potrebbe favorire la crescita, ridurre le disuguaglianze e promuovere l'efficienza energetica.
- (23) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. Questi contribuiscono ad affrontare tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide economiche e sociali individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese rivolte dal Consiglio alla Slovenia nei semestri europei 2019 e 2020, oltre che nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di adozione di un piano. In particolare il piano fornisce una risposta adeguata a un'ampia serie di sfide economiche, sociali e ambientali cui la Slovenia deve far fronte e introduce riforme e investimenti che affrontano un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle

raccomandazioni specifiche per paese rivolte alla Slovenia nell'ambito del semestre europeo. Nella fattispecie il piano tratta le sfide legate alle politiche di bilancio e alle finanze pubbliche, agli ammortizzatori sociali, all'occupazione e al sociale, al contesto imprenditoriale e agli investimenti in R&S, nonché alla transizione verde e digitale.

- (24) L'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza della Slovenia contribuirà presumibilmente a compiere ulteriori progressi nella transizione verde e digitale. Le misure a sostegno degli obiettivi climatici in Slovenia rappresentano il 42,4 % della dotazione totale del piano, mentre le misure a sostegno degli obiettivi digitali rappresentano il 21,4 % della dotazione. La piena attuazione del piano per la ripresa e la resilienza in linea con i traguardi e gli obiettivi pertinenti aiuterà la Slovenia a riprendersi rapidamente dalle conseguenze negative della crisi COVID-19, aumentandone la resilienza. Il coinvolgimento sistematico delle parti sociali e di altri portatori di interessi rimane importante per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano, e per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale.
- (25) La Slovenia non ha ancora presentato l'accordo di partenariato e gli altri documenti di programmazione della politica di coesione²⁰. Conformemente al regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, la Slovenia tiene conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nella programmazione dei fondi della politica di coesione 2021-2027. Si tratta di un prerequisito per aumentare l'efficacia e massimizzare il valore aggiunto del sostegno finanziario ricevuto dai fondi della politica di coesione, e promuovere nel contempo il coordinamento, la complementarità e la coerenza tra tali fondi e altri strumenti e fondi dell'Unione. Il successo dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei programmi di politica di coesione dipende anche dalla correzione delle strozzature che ostacolano gli investimenti a sostegno della transizione verde e digitale e di uno sviluppo territoriale equilibrato.
- (26) In risposta al mandato conferito dai capi di Stato o di governo dell'UE nella dichiarazione di Versailles, il piano REPowerEU mira ad azzerare gradualmente ma quanto prima la dipendenza dell'Unione europea dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia. A tale scopo nel dialogo con gli Stati membri stanno emergendo i progetti, gli investimenti e le riforme più idonee a livello regionale, nazionale e dell'UE. Queste misure sono finalizzate a ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e a porre fine alle importazioni dalla Russia.
- (27) La Slovenia si è impegnata a eliminare gradualmente il carbone nella produzione di energia elettrica entro il 2033. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, il piano per la ripresa e la resilienza della Slovenia prevede riforme e investimenti significativi volti a: i) aumentare la quota di fonti energetiche rinnovabili nel consumo finale lordo di energia; ii) facilitare l'accesso alla rete elettrica e l'integrazione nella stessa degli impianti di produzione da fonti energetiche rinnovabili; e iii) migliorare l'efficienza

²⁰ Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159).

energetica e gli interventi di ristrutturazione degli edifici pubblici. Sebbene le misure previste dal piano rappresentino un importante passo avanti nell'eliminazione degli ostacoli alla concessione di autorizzazioni, la Slovenia potrebbe intensificare gli sforzi. Il paese potrebbe adottare ulteriori misure, oltre a quelle previste dall'attuale piano per la ripresa e la resilienza, allo scopo di facilitare l'autorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, compresi progetti solari ed eolici onshore. Nel suo piano nazionale per l'energia e il clima la Slovenia ha fissato un obiettivo del 27 % quale contributo all'obiettivo per le energie rinnovabili dell'UE per il 2030. Tale percentuale è significativamente inferiore alla quota di rinnovabili del 37 % calcolata per il 2030 sulla base dell'allegato II del regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance. La Slovenia ha raggiunto l'obiettivo per il 2020 relativo alla quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia ricorrendo al meccanismo di cooperazione transfrontaliera dell'UE in linea con la direttiva (UE) 2018/2001 (attraverso trasferimenti statistici). Sarà necessaria una maggiore ambizione nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra e aumentare le energie rinnovabili e l'efficienza energetica per allinearsi agli obiettivi del pacchetto "Pronti per il 55 %" (Fit for 55). Pertanto la maggiore ambizione in materia di energie rinnovabili a livello dell'UE e la necessità di diversificare l'approvvigionamento energetico, acuita dalla nuova realtà geopolitica e dalla situazione del mercato dell'energia, richiederanno un rafforzamento delle politiche e delle misure a sostegno dell'ulteriore diffusione delle energie rinnovabili. Sebbene il gas naturale rappresenti solo l'11,3 % del suo mix energetico, secondo i dati 2020 la Slovenia importa il 100 % di tale gas dalla Russia, rispetto a una media dell'UE del 44 %. Il petrolio rappresenta il 30,9 % del mix energetico sloveno, ma di questo solo il 13 % è importato dalla Russia²¹. Il gas riveste ancora un ruolo significativo nel mix energetico della Slovenia ed è una fonte di energia essenziale per l'industria, oltre a fornire al settore energetico la flessibilità di cui ha bisogno. Vista la forte dipendenza dal gas russo, potrebbe essere necessario migliorare le interconnessioni con gli Stati membri limitrofi e le relative infrastrutture del gas per diversificarne l'approvvigionamento. Si raccomanda che gli investimenti in nuove infrastrutture e reti per il gas siano, ove possibile, adeguati alle esigenze di domani per favorirne la sostenibilità a lungo termine mediante futuri processi di riconversione verso combustibili sostenibili.

- (28) Anche se l'accelerazione della transizione verso la neutralità climatica e l'abbandono dei combustibili fossili genereranno notevoli costi di ristrutturazione in diversi settori, la Slovenia può avvalersi del meccanismo per una transizione giusta nel contesto della politica di coesione per attenuare l'impatto socioeconomico della transizione nelle regioni maggiormente interessate. La Slovenia può inoltre avvalersi del Fondo sociale europeo Plus per migliorare le opportunità occupazionali e rafforzare la coesione sociale.
- (29) Alla luce di tale valutazione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità 2022 e il suo parere trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.
- (30) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, il

²¹ Eurostat (2020), quota delle importazioni dalla Russia rispetto al totale delle importazioni. Per la media UE a 27, il totale delle importazioni si basa sulle importazioni dall'esterno dell'UE a 27. Per la Slovenia le importazioni totali comprendono gli scambi intra-UE. Il dato sul petrolio si riferisce ai prodotti petroliferi raffinati.

Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione relativa alla politica economica della zona euro. Per quanto riguarda la Slovenia ciò trova riscontro in particolare nelle raccomandazioni di cui ai punti 1 e 2,

RACCOMANDA alla Slovenia di prendere provvedimenti nel 2022 e nel 2023 al fine di:

1. garantire, nel 2023, che la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale sia in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro, tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina; essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione; aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, del piano REPowerEU e di altri fondi dell'UE; perseguire, per il periodo successivo al 2023, una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti; garantire la sostenibilità di bilancio nel lungo periodo per i sistemi di assistenza sanitaria e di assistenza a lungo termine; introdurre misure di compensazione per completare l'alleggerimento dell'imposizione sul lavoro, anche attraverso un ribilanciamento verso imposte più verdi e favorevoli alla crescita;
2. procedere con l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio del 28 luglio 2021; presentare i documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 al fine di concludere i negoziati con la Commissione e successivamente avviare l'attuazione dei programmi;
3. diversificare le importazioni di combustibili fossili e ridurre la dipendenza complessiva da tali combustibili accelerando la diffusione delle energie rinnovabili, in particolare snellendo ulteriormente le procedure di autorizzazione e rafforzando la rete di distribuzione dell'energia elettrica; aumentare l'attuazione di misure di efficienza energetica, in particolare nel settore edilizio, e l'elettrificazione del settore dei trasporti, nonché garantire che le infrastrutture e le interconnessioni energetiche dispongano di capacità sufficienti.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*